

Franco Posa
Camilla Trussardi



PASIC

L'AUTOPSIA PSICOLOGICA
STRUTTURATA SUL SINGOLO CASO

Guida all'applicazione per gli operatori forensi

PASIC
L'autopsia psicologica strutturata sul singolo caso
Guida all'applicazione per gli operatori forensi

© 2026 – Edizioni NeuroIntelligence

Tutti i diritti sono riservati

FRANCO POSA
CAMILLA TRUSSARDI

PASIC

L'AUTOPSIA PSICOLOGICA
STRUTTURATA SUL SINGOLO CASO

Guida all'applicazione per gli operatori forensi

INDICE

PREFAZIONE	V
INTRODUZIONE	VI

CAPITOLO I

L'AUTOPSIA PSICOLOGICA COME STRUMENTO D'INDAGINE

1. Cenni storici introduttivi	2
2. Criteri metodologici	8
3. Contesto applicativo	11
3.1. Il suicidio	12
3.2. L'omicidio	19
3.3. La morte accidentale	21
4. Conclusioni	23

CAPITOLO II

IL PASIC COME MODELLO NEUROSCIENTIFICO

1. Premesse introduttive	26
2. Neurobiologia del ricordo	28
2.1. Consolidamento sistemico e basi molecolari dell'engramma	28
2.2. Riconsolidazione, memoria costruttiva e falsi ricordi	30

INDICE

2.3.	Modulazione emotiva della memoria: il ruolo dell'amigdala	31
2.4.	Memoria episodica, semanticizzazione e invecchiamento	32
3.	Sistema dei neuroni specchio: fondamenti neurobiologici dell'empatia	33
4.	Credibilità testimoniale, distorsione mnestica e struttura del colloquio PASIC	36
4.1.	Credibilità, accuratezza e sincerità	36
4.2.	Fattori di distorsione mnestica	37
4.3.	Congruenza emotiva	39
4.4.	Struttura del colloquio e protezione dell'integrità testimoniale	40
4.5.	Validità scientifica nel contesto giudiziario	42
5.	Elementi di criminologia narrativa	43
5.1.	Fondamenti teorici	43
5.2.	Strutture narrative fondamentali e ciclo della crisi	46
5.3.	Strumenti analitici e tecniche di raccolta narrativa	49
5.4.	Applicazioni differenziate per tipologia di morte	53
6.	<i>Framework</i> neurobiologico operativo	54
6.1.	Fasi operative del colloquio	58
6.2.	Criteri di inclusione ed esclusione: il testimone affetto da patologia psichiatrica	59
6.3.	Il colloquio con il minore	62
6.4.	Conclusioni: verso un sistema di formazione e certificazione per l'operatore PASIC	67

INDICE

CAPITOLO III

IL PASIC ALL'INTERNO DELLA RIFLESSIONE GIURIDICA

1.	Considerazioni introduttive	70
2.	Il Protocollo di autopsia psicologica strutturato sul singolo caso come strumento per la vittima	73
3.	Contesto applicativo	80
3.1.	Il PASIC nell'attività di polizia giudiziaria	81
3.2.	Profili applicativi nell'ambito della funzione giurisdizionale	83
3.3.	Cenni all'ambito civile	84
3.4.	Assunzione della testimonianza di minori nel quadro della consulenza psico-forense	87
4.	Conclusioni	96
CONCLUSIONI		99
BIBLIOGRAFIA		103

PREFAZIONE

di CAMILLA TRUSSARDI

L'idea di scrivere una seconda edizione del volume che ha ispirato l'approfondimento dell'autopsia psicologica, già confluito nella più recente e innovativa formulazione del PASIC (*Psychological Autopsy Structured on Individual Cases*), trae fondamento dall'esigenza degli autori di arricchire l'elaborazione critica sul tema, contestualizzandolo alla luce delle riflessioni condivise in punto di diritto e neuroscienze.

Alcune notazioni, a preludio delle pagine seguenti, si offrono al lettore quale chiave interpretativa di orientamento alla comprensione delle finalità che hanno presieduto alla genesi di quest'opera.

Un'opera che nasce dal confronto intellettuale tra un medico, criminologo clinico e una giurista, ricercatrice in neuroscienze forensi, entrambi animati da un comune obiettivo: quello di conferire ordine alle idee e alle intuizioni germinate tra pagine di manuali di studio, dibattiti giornalieri e caffè.

A muovere da simile intento, prende forma *L'autopsia psicologica strutturata sul singolo caso. PASIC*, una *Guida all'applicazione per gli operatori forensi* che abbiano come interesse ultimo la ricerca della verità storica. Che sappiano rifuggire la «tendenza a mettere etichette e ricorrere a schemi, a formulare precipitose quanto categoriche semplificazioni»¹, per indossare le vesti di speleologi desiderosi di penetrare «fino al fondo di un pozzo»²: ovvero l'irriducibile complessità della biografia umana.

¹ G. CAROFIGLIO, *Elogio dell'ignoranza e dell'errore*, Torino, 2024, p. 18.

² L. SCIASCIA, *Il giorno della civetta*, Perugia, 1993.

INTRODUZIONE

di FRANCO POSA

Attraverso i capitoli a seguire, gli autori si propongono di offrire una ricognizione articolata dei principali snodi teorici e applicativi dell'autopsia psicologica, quale metodologia d'indagine retrospettiva deputata a distinguere tra suicidio, omicidio e morte accidentale, nei casi in cui le evidenze materiali risultino insufficienti o ambigue.

Il percorso espositivo si sviluppa secondo una progressione tematica in cui a intrecciarsi sono profili storici, metodologici e interdisciplinari, con l'obiettivo di restituire una visione organica e sistematica del tema, già frutto di rielaborazione critica nella prima edizione dell'opera presente.

Attraverso il primo capitolo si è inteso ripercorrere la biografia dello strumento di autopsia psicologica, a partire dalla sua definizione, dai suoi profili strutturali, fino a riconoscerne i principali ambiti di applicazione. Un simile inquadramento è finalizzato a consentire al lettore di cogliere la portata operativa dello strumento e le sue implicazioni nel contesto investigativo.

Il secondo capitolo introduce una prospettiva neuroscientifica, volta ad approfondire i correlati biologici e cognitivi dei comportamenti oggetto di indagine, evidenziando come le acquisizioni delle neuroscienze contribuiscono a raffinare l'interpretazione dei dati psicologici e a sostenere una lettura maggiormente integrata del fenomeno criminale.

Infine, il terzo capitolo colloca il Protocollo di Autopsia Psicologica Strutturato sul Singolo Caso (PASIC) nell'alveo della riflessione giuridica, esaminandone le potenzialità applicative tanto nell'attività di polizia giudiziaria quanto nell'esercizio della funzione giurisdizionale, con alcuni cenni all'ambito civile. In tal

INTRODUZIONE

modo si intende evidenziare il valore del PASIC quale strumento di raccordo tra sapere scientifico e realtà giuridica.

Quando l'epilogo di una vita umana si sottrae all'evidenza collocandosi in una zona d'ombra tra le possibili verità, l'autopsia psicologica si offre quale strumento d'indagine retrospettiva per restituire centralità alla dimensione biografica e relazionale della vittima.

Un contributo di sapore interdisciplinare attraverso cui gli autori intendono arricchire la riflessione accademica, in un dialogo tra scienza e diritto, suggerendo nuove prospettive di ricerca che possano facilitare il percorso asintotico verso la verità storica.



Franco Posa

Medico e criminologo clinico, Franco Posa si occupa da anni di ricerca in neuroscienze forensi. Affianca Procure della Repubblica e istituzioni private, offrendo contributi di elevato profilo nell'ambito della consulenza tecnico-scientifica. La sua esperienza si è via via consolidata nello studio dei *cold case*, affrontati mediante l'impiego di protocolli innovativi, tra cui l'autopsia psicologica, ripensata nella sua più recente e innovativa formulazione del PASIC: un protocollo d'indagine retrospettiva che, attraverso un approccio multidisciplinare, si propone di restituire intelligibilità ai contesti più opachi dell'evento morte.

Camilla Trussardi

Giurista e ricercatrice in criminologia e neuroscienze forensi, Camilla Trussardi si dedica ad attività scientifiche di ricerca nell'ambito dello studio del fenomeno criminale, sviluppate attraverso la partecipazione al dibattito accademico internazionale e la pubblicazione di contributi su riviste specialistiche. In collaborazione col professor Posa, si è occupata dell'integrazione della competenza giuridica nell'elaborazione del PASIC, concorrendo a definirne l'architettura teorico-applicativa nel punto di intersezione tra diritto e scienza.

